

# TorinoStoria pubblica un articolo sulla nostra chiesa



CELEBRAZIONI IN ITALIANO, SLAVONICO ECCLESIASTICO E ROMENO IN STRADA VAL SAN MARTINO

## Trent'anni di San Massimo, la chiesa degli ortodossi

di Stefano Garzaro

La Chiesa russa è la più antica presenza ortodossa a Torino, poiché già nel 1791 il Santo Sinodo del Patriarcato di Mosca vi aveva costituito una cappella d'ambasciata. Molta storia è trascorsa, finché negli anni Sessanta del Novecento la Chiesa russa è diventata una presenza attiva in città, specie con la nascita nel 1993 di una comunità dedicata a San Massimo di Torino. La comunità si vide assegnare nel 2001 la chiesa precollinare del Redentore, in strada Val San Martino 7, già della congregazione di Nostra Signora di Carità del Buon Pastore. In questa chiesa, realizzata da Giuseppe Gallo nel periodo 1893-1897 in stile tardo eclettico e fortemente danneggiata dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale (in particolare quelli del 1943), è così cresciuta una parrocchia che accoglie fedeli in maggioranza moldavi, ma provenienti da oltre quaranta nazioni. La parrocchia rifiuta etichette come chiesa dei moldavi o dei russi, ignorando confini etnici o geografici. Le celebrazioni sono abitualmente almeno in tre lingue, l'italiano, lo slavo-

nico ecclesiastico e il romeno: l'enfasi è sulla tradizione comune di tutti i cristiani ortodossi. Ne è garante il suo pastore, padre Ambrogio Cassinasco. Ciò non solo crea unione fraterna, ma recupera e valorizza il patrimonio storico torinese, in particolare quello del primo millennio. Un esempio è la realizzazione della grande icona murale dei santi dell'Italia del nord-ovest, venerati anche dai cattolici, che raggruppa su uno sfondo geografico la folla dei santi del primo millennio. L'attenzione all'immagine delle radici cristiane della città non è casuale, quasi un contrasto con le tendenze iconoclaste medievali - come avvenne nel secolo VIII con il vescovo Claudio - quando Torino fu l'unica città italiana a subire gli attacchi alle figure sacre. Il pellegrinaggio «minimo» degli ortodossi a Torino comprende, oltre alla Sindone e i suoi luoghi, il duomo (anche per fare memoria delle tre basiliche paleocristiane che sorgevano nell'area dell'attuale cattedrale) e l'icona della Vergine Consolata, conservata in quella che tradizionalmente è indicata come la chiesa cui sono più affezionati i torinesi.

### RELIGIONE

La parrocchia ortodossa di San Massimo, dal 2022 ospita nel giardino della chiesa il busto di Aleksandr Vasil'evič Suvorov (1729-1800), il grande generale russo che nel maggio 1799 liberò

Torino dall'occupazione francese. Il ritratto è stato realizzato nel laboratorio della gipsoteca fratelli Mondazzi di via Orvieto.



Pubblicato : 26/10/2023

Sul numero 83 (ottobre 2023) della rivista *TorinoStoria*, a firma del nostro amico Stefano Garzaro, è apparso un articolo sulla nostra parrocchia a pagina 90, per la rubrica "Il cielo sopra Torino", che riporta notizie sui luoghi di culto e i punti di riferimento religiosi della città.

*TorinoStoria* è una rivista che sosteniamo volentieri per l'immenso aiuto che ci offre nel conoscere e valorizzare la nostra città, spesso troppo modesta nel presentare la sua storia e i suoi tesori.

Fate una visita al sito della rivista, <https://torinostoria.com/>, e se vi interessa svelare i misteri di una città davvero stupenda, considerate l'idea di abbonarvi (la rivista è disponibile in formato sia cartaceo che digitale).